

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net

FINABRUZZO
finanziamenti agevolati a dipendenti e pensionati
CHIAMATA GRATUITA
800 218692
www.finabruzzo.servizio.com

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,cf,DCB CB



Presentazione beata vergine Maria

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Venerdì 21 novembre 2008

'INDISCREZIONE - In scadenza il contratto, ma è difficile che venga rinnovato **Florio-Iorio, la storia è finita** *Il governatore ha già pronto il sostituto del manager Asrem tanto amato*

Il contratto è in scadenza ma, a sentire le voci di corridoio, non dovrebbe essere rinnovato. Quindi Sergio Florio, manager dell'Asrem, potrebbe lasciare l'incarico

già alla fine di dicembre. Il governatore avrebbe anche il sostituto, fino a quando la Giunta regionale non provvederà a nominare il nuovo manager. Dovrebbe trattarsi

del direttore sanitario Sabusco, uno dei componenti del triumvirato che ha il controllo sull'azienda sanitaria del Molise. Perché Iorio abbia deciso di dare il benservito al manager non è dato sapere ma si mormora che alla base ci siano le spese non troppo oculate e finite in bocca a tutti. Ma anche la caparbietà del manager Sergio Florio che parecchie volte non avrebbe dato seguito ai diktat del presidente Iorio.



Il governatore Michele Iorio e Sergio Florio insieme. Altri tempi!

L'indiscrezione

Il contratto del manager scade a fine dicembre ma sembra che non sarà rinnovato

Iorio 'molla' Sergio Florio

Pronto anche il 'sostituto' fino alla nuova nomina
Le colpe dell'ingegnere? Consulenze à gogo e troppi no

Oramai la luna di miele può dirsi conclusa. La separazione, a quanto è dato sapere, non sarebbe stata propriamente pacifica. Nessuna consensuale, insomma.

Il contratto del manager dell'Asrem Sergio Florio sta per scadere (a fine dicembre) e sarebbe anche rinnovabile. Ma il presidente Michele Iorio, l'uomo che regge la mascherina d'ossigeno dell'ingegnere - figura molto apprezzata dal governatore e dal suo Esecutivo almeno fino a qualche mese fa - avrebbe deciso che il suo tempo sia ormai scaduto. E già si mormora che sarà il più anziano del triumvirato Asrem a prendere in mano l'azienda sanitaria regionale finita più volte nel mirino per la gestione non propriamente oculata dei fondi. Il testimone dovrebbe



passare nelle mani del direttore sanitario Giuseppe Sabusco che, assieme al 'collega' amministrativo Angelo Percopo e al manager Sergio Florio,

ha gestito il passaggio dalle vecchie Asl all'Asrem. Passaggio che, alla prova dei fatti e nonostante sia datato circa 3 anni, non è ancora avvenuto compiuta-

mente e completamente.

Perché la fase delicata legata, soprattutto, al deficit e al piano di rientro potrebbe non contemplare la presenza di Sergio Florio? I rumors raccontano che il presidente Iorio avrebbe più di un motivo per non essere contento dell'azione di Sergio Florio. Gli sprechi, intanto. Consulenze, soprattutto. Che avrebbero fatto incavolare, ma in silenzio, il governatore e più di una volta. Soprattutto la vicenda legata al superconsulente Raffaele D'Elia (protetto da Florio) non sarebbe stata affatto digerita dal governatore del Molise. Complice, forse, anche una certa pubblicità arrivata sui mass media locali rispetto alle attività del consulente di Avellino che, in un solo colpo, si è aggiudicato la gestione di ben 8

Comuni (attraverso i Piani di Zona). Anche a lui il contratto non è stato rinnovato e anzi una precisa delibera della Giunta regionale, la 888 del 29 luglio scorso, ha deliberato il trasferimento del Ciss (che D'Elia coordinava) all'interno delle prerogative dell'assessorato alle Politiche della Salute. Un improvviso aut aut lanciato all'indirizzo di Sergio Florio che ai più è passato inosservato. Ma nonostante il contratto sia scaduto da marzo e il Ciss non sia più nelle competenze dell'Asrem, il manager Florio ha rinnovato la fiducia al suo pupillo D'Elia e lo ha rimesso nell'entourage fino a dicembre. A ordinare cosa non è ben chiaro (Nuovo Molise si è occupato ampiamente dell'argomento, ndr).

Non solo la gestione finanziaria e degli incarichi, comunque. Iorio non avrebbe gradito la personalità di Sergio Florio non sempre disposto ad attaccare l'asino dove dice il padrone. Se entro la fine di dicembre dalla Giunta regionale non dovesse arrivare altra indicazione, il contratto del manager potrà dirsi esaurito e l'azienda sanitaria locale potrebbe essere gestita dal dottor Sabusco fino a quando Iorio non nominerà il nuovo manager. E con il Piano Sanitario approvato l'altro ieri sera, con un vero e proprio blitz della maggioranza, si ampliano i poteri del governatore che di certo, se questa vicenda dovesse concludersi così, farà la scelta più giusta. Per chi, però?

wanda bergamin

IL PSR E IL SANTISSIMO ROSARIO

«E i rappresentanti venafрани a Palazzo Moffa hanno pedissequamente votato il provvedimento»

Rischio chiusura ospedale, insorge Città Nuova

Il capogruppo in Consiglio Sorbo promette battaglia

VENAFRO - Ancora l'ospedale di Venafro nella bufera. Con l'approvazione del Piano sanitario regionale che prevede forti tagli al Ss. Rosario. Sull'argomento interviene con una nota stampa il capogruppo di Città Nuova, Antonio Sorbo.

Scrivendo il capogruppo cittadino: «Esprimiamo la nostra totale insoddisfazione e preoccupazione per quanto accaduto la scorsa notte in Consiglio regionale. L'approvazione del Piano Sanitario Regionale, nel testo già votato dall'assemblea nello scorso mese di luglio, conferma i provvedimenti che determineranno tagli consistenti ai posti

letto e ai servizi del Ss Rosario con il suo conseguente ridimensionamento e il rischio di chiusura nel giro di pochi anni. Proprio per evitare che si arrivasse a tanto, il Consiglio comunale di Venafro aveva approvato all'unanimità il 5 novembre scorso una delibera nella quale si avanzava una proposta alternativa per garantire al Ss. Rosario le strutture essenziali per sopravvivere. Tale proposta unanime è stata illustrata e consegnata al presidente della Regione in occasione di un incontro tenutosi nei giorni scorsi». Dopo quest'articolata premessa Sorbo va avanti così: «Ci aspettavamo, quin-

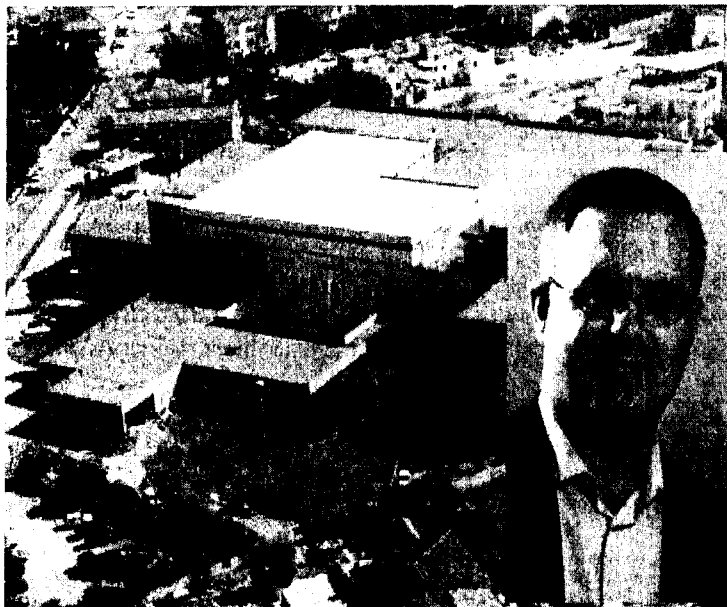
di, che le istanze e le osservazioni provenienti dal Consiglio comunale di Venafro trovassero attenzione e accoglimento, anche parziale, da parte del governo e del Consiglio regionale con l'inserimento nel "nuovo" PSR. Anche perché qualche consigliere regionale espressione del territorio venafrano aveva manifestato il proprio apprezzamento per quanto deliberato dal Consiglio comunale. Dobbiamo invece prendere atto che le legittime e fondate richieste avanzate dalla massima assise cittadina sono state totalmente ignorate sia dal presidente Iorio che dai consiglieri regionali, com-

presi quelli che dovrebbero rappresentare il nostro territorio». Il capogruppo attacca senza mezzi termini i nostri "papaveri" eletti a palazzo Moffa: «Anzi, ci ha lasciato sgomenti il comportamento dei tre consiglieri regionali venafрани: due hanno votato pedissequamente il provvedimento, senza fare alcun riferimento alle proposte condivise da tutte le forze politiche - anche quelle a loro vicine - presenti in Consiglio comunale, e si sono limitati ad appellarsi ai sempre più improbabili - visto il punto a cui si è arrivati - poteri taumaturgici del presidente Iorio; il terzo addirittura era assente

mentre si stavano decidendo le sorti dell'ospedale di Venafro. Non ci sembra il modo giusto di difendere gli interessi di un territorio che negli ultimi anni è stato già fortemente penalizzato. Anche perché due di questi consiglieri regionali, quando sottoscrissero il famoso accordo per la formazione della lista che ha vinto le elezioni comunali, giustificarono questa scelta indicando come punto prioritario e fondamentale di questa intesa con Iorio e i suoi uomini la garanzia di salvaguardare e potenziare il Ss Rosario». Sorbo promette iniziative e manifestazioni a favore dell'ospedale: «Nei prossimi

giorni Città Nuova promuoverà delle iniziative pubbliche per informare i cittadini e per verificare se esistono ancora margini per scongiurare il ridimensionamento dell'ospedale ed evitarne la chiusura. Facciamo appello a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale affinché si crei un fronte comune a difesa dell'ospedale. Invitiamo i cittadini, i dipendenti del Ss Rosario e le forze sindacali a mobilitarsi. Auspichiamo, infine, la costituzione di un comitato in difesa dell'ospedale al quale siamo pronti, come sempre, a dare il nostro contributo».

ml



NUOVO oggi MOLISE
Venerdì 21 Novembre 2008



Operatori di salute mentale, al via il workshop Asrem

*Il corso mira a formare figure professionali
specializzate nella disabilità psichiatrica*

HA PRESO il via ieri, presso il Centro diurno di salute mentale dell'Asrem, un workshop di formazione per gli operatori della salute mentale.

Si tratta, nello specifico, di un corso di formazione che mira a fornire a personale qualificato e specializzato ulteriori conoscenze rispetto al trattamento dei pazienti affetti da disturbi di disabilità mentale.

Tra i relatori del workshop la professoressa Monica Mazza dell'Università dell'Aquila, tra le ricercatrici più qualificate e prestigiose nel campo della valutazione della Teoria della mente nei soggetti affetti da Schizofrenia.

Il progetto vede coinvolte complessivamente quattro Unità operative di Psichiatria: oltre a quella di Campobasso, anche analoghe strutture di Nocera Inferiore, Bari e Caserta.

Il Quotidiano Campobasso

Formazione degli operatori della salute mentale Un workshop dell'Asrem

E' partito ieri al Centro Diurno del dipartimento di salute mentale dell'Asrem, un workshop di formazione per gli operatori della salute mentale nell'ambito di un progetto di ricerca-intervento finanziato dal ministero del Welfare per promuovere attività finalizzate all'inserimento lavorativo di utenti psichiatrici gravi.

Tra i relatori di ieri la professoressa Monica Mazza dell'Università dell'Aquila, tra le ricercatrici più qualificate e prestigiose nel campo della valutazione della Teoria della Mente nei soggetti affetti da schizofrenia. Il progetto vede coinvolte complessivamente, a livello nazionale, quattro unità operative di psichiatria selezionate per aver "implementato buone pratiche per interventi di integrazione sanitaria e sociale al fine di contrastare la non autosufficienza nelle persone con disabilità mentale".



Il Quotidiano Venafro



REDAZIONE: VICO ALFIERIO, 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianovsnria@gmail.it

“L’approvazione del Psr rappresenta un atto di grande responsabilità da parte della maggioranza” Scarabeo: nessun rischio per l’ospedale

Il consigliere regionale: il nuovo piano sanitario resta sostanzialmente invariato

“Aver prontamente approvato la legge 126, quella cioè che disciplina la materia sanitaria della nostra Regione, è stato un atto di grande responsabilità da parte della maggioranza consigliere. Gli adempimenti che ci erano stati richiesti dai Ministri che monitorizzano la sanità nazionale avevano infatti carattere di somma urgenza, per cui doveva esserci una immediata risposta da parte della politica regionale.” A parlare è il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo che sottolinea l’importanza del PSR rivisto, rimodulato e corretto che può far fare a tutto il sistema sanitario regionale, un decisivo salto di qualità. “Con il varo della Legge 126 – prosegue Scarabeo – si è sostanzialmente proceduto ad approvare con legge varata dal Consiglio il Piano Sanitario Regionale, cosa che prima non era stata fatta e per la quale i Ministri avevano chiesto alla Regione di porre celermente rimedio. Un PSR che sostanzialmen-



L'ospedale di Venafro; nel riquadro: Scarabeo

te resta invariato rispetto alle scelte di razionalizzazione fatte nel suo primo passaggio in aula, e che quindi dovrà essere rapportato alle effettive potenzialità ed ai bisogni delle popolazioni dei territori sui quali insistono sia le strutture della sanità pubblica che di quella privata. Sono stati inoltre ratificati due passaggi altrettanto

importanti, entrambi propedeutici per il raggiungimento degli obiettivi da conseguire in materia di contenimento della spesa sanitaria. Grazie ad essi potremo iniziare a compiere quei passi che ci consentiranno di realizzare una sanità meglio strutturata e con minori centri di costo. Sono state infatti cancellate le 4 Zone territoriali, quelle cioè

riconducibili alle vecchie Asl, ed è stato inoltre ritoccato anche il numero dei Distretti sanitari che da 13 diventano 7.

Gli ambiti territoriali sui quali avranno capacità operativa questi ultimi dovranno tuttavia essere individuati attraverso Atto Aziendale predisposto dal direttore generale dell’ASReM. Come si può vedere – conclude il noto esponente politico venafro –, un cambiamento sostanziale degli assetti gestionali della sanità regionale sulla quale avrà modo di operare la IV Commissione regionale, quella cioè competente in materia sanitaria, alla quale saranno demandate scelte importanti. Quelle stesse scelte, anche se con poteri diversi e per certi versi più ampi, di cui dovrà farsi carico il presidente della Giunta Regionale primo artefice dei cambiamenti in tema di sanità. Fin qui Massimiliano Scarabeo. Che fa capire una cosa: Il Santissimo Rosario di Venafro non corre rischi per il suo riassetto.

Anche in presenza di una nuova riorganizzazione di tutto il sistema sanitario regionale. Nei prossimi giorni si sapranno più

cose. La speranza di coloro che hanno a cuore le sorti future del nosocomio cittadino, è che si eviti la polemica sterile. M.F.

Sorbo preoccupato per il Ss Rosario

di Marco Fusco

“Esprimiamo la nostra totale insoddisfazione e preoccupazione per quanto accaduto la scorsa notte in Consiglio regionale.” Inizia così il comunicato stampa diramato dal gruppo di Città Nuova e firmato dal capogruppo in consiglio comunale Antonio Sorbo. Ritorna così prepotentemente di attualità il problema dell’Ospedale Ss Rosario di Venafro. A Sorbo non bastano le rassicurazioni del sindaco Cotugno e del consigliere regionale Massimiliano Scarabeo. Il cittanovista chiama a raccolta il popolo venafro. “L’approvazione del Piano Sanitario Regionale – prosegue Sorbo –, conferma i provvedimenti che determineranno tagli consistenti ai posti letto e ai servizi del “Ss. Rosario” con il suo conseguente ridimensionamento e il rischio di chiusura nel giro di pochi anni. Proprio per evitare che si arrivasse a tanto, il Consiglio comunale di Venafro aveva approvato all’unanimità una delibera nella quale si avanzava una proposta alternativa per garantire al “Ss. Rosario” le strutture essenziali per sopravvivere. Tale proposta unanime è stata illustrata e consegnata al presidente della Regione. Ci aspettavamo, quindi, che le istanze e le osservazioni provenienti dal Consiglio comunale di Venafro trovassero attenzione e accoglimento, anche parziale, da parte del governo e del Consiglio regionale con l’inserimento nel “nuovo” PSR. Dobbiamo invece prendere atto che le legittime e fondate richieste avanzate dalla massima assemblea cittadina sono state totalmente ignorate.” Sorbo attacca a muso duro tutto e tutti. Sotto accusa finiscono i tre consiglieri regionali venafrani doc Scarabeo, Ottaviano e Pietracupa. “Ci ha lasciato goffamenti il comportamento dei tre consiglieri: due hanno votato il provvedimento, senza fare alcun riferimento alle proposte condivise da tutte le forze politiche – anche quelle a loro vicine – presenti in Consiglio comunale, e si sono limitati ad appellarsi ai sempre più improbabili – visto il punto a cui si è arrivati – poteri taumaturgici del presidente Iorio; il terzo addirittura era assente mentre si stavano decidendo le sorti dell’ospedale di Venafro. Non ci sembra il modo giusto di difendere gli interessi di un territorio che negli ultimi anni è stato già fortemente penalizzato. Nei prossimi giorni “Città Nuova” – conclude Sorbo – promuoverà delle iniziative pubbliche per informare i cittadini”.

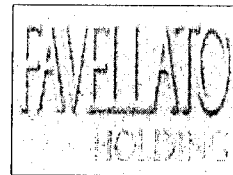


Antonio Sorbo

la Cronaca

di tutto molise e abruzzo oggi

ANNO 5 - N. 276 - Venerdì 21 novembre 2008



QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Euro 1,00

Il quotidiano anche online su: www.lacronaca.org

Scarabeo: eliminazione delle zone, un atto di grande responsabilità

di Massimiliano Scarabeo*

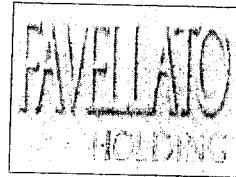
Eliminare le Zone e ridefinire i Distretti sanitari è stato un atto di grande responsabilità per la maggioranza che governa la Regione. Aver prontamente approvato la legge 126, quella cioè che disciplina la materia sanitaria della nostra Regione, è stato un atto di grande responsabilità da parte della maggioranza consiliare. Gli adempimenti che ci erano stati richiesti dai Ministeri che monitorizzano la sanità nazionale avevano infatti carattere di somma urgenza, per cui doveva esserci una immediata risposta da parte della politica regionale. Ed è ciò che è stato fatto. In questo modo sono state gettate le basi per poter guardare con maggiore fiducia al futuro della sanità molisana. Con il varo della Legge 126 si è sostanzialmente proceduto ad approvare con legge varata dal Consiglio il Piano Sanitario Regionale, cosa che prima non era stata fatta e per la quale i Ministeri avevano chiesto alla Regione di porre celermente rimedio. Un PSR che sostanzialmente resta invariato rispetto alle scelte di razionalizzazione fatte nel suo primo passaggio in aula, e che quindi dovrà essere rapportato alle effettive potenzialità ed ai bisogni delle popolazioni dei territori sui quali insistono sia le strutture della sanità pubblica che di quella privata. Sono stati inoltre ratificati due passaggi altrettanto importanti, entrambi propedeutici per il raggiungimento degli obiettivi



Massimiliano Scarabeo

da conseguire in materia di contenimento della spesa sanitaria. Grazie ad essi potremo iniziare a compiere quei passi che ci consentiranno di realizzare una sanità meglio strutturata e con minori centri di costo. Sono state infatti cancellate le 4 Zone territoriali, quelle cioè riconducibili alle vecchie Asl, ed è stato inoltre ritoccato anche il numero dei Distretti sanitari che da 13 diventano 7. Gli ambiti territoriali sui quali avranno capacità operativa questi ultimi dovranno tuttavia essere individuati attraverso l'Atto Aziendale predisposto dal direttore generale dell'ASReM. Come si può vedere, un cambiamento sostanziale degli assetti gestionali della sanità regionale sulla quale avrà modo di operare la IV Commissione regionale, quella cioè competente in materia sanitaria, alla quale saranno demandate scelte importanti. Quelle stesse scelte, anche se con poteri diversi e per certi versi più ampi, di cui dovrà farsi carico il presidente della Giunta Regionale primo artefice dei cambiamenti in tema di sanità.

*consigliere regionale



Per "Città Nuova" l'ospedale SS. Rosario ora è a rischio

L'approvazione del Piano Sanitario Regionale, nel testo già votato dall'assemblea nello scorso mese di luglio, conferma i provvedimenti che determineranno tagli consistenti ai posti letto e ai servizi del "Ss. Rosario" con il suo conseguente ridimensionamento e il rischio di chiusura nel giro di pochi anni. Proprio per evitare che si arrivasse a tanto, il Consiglio comunale di Venafro aveva approvato all'unanimità il 5 novembre scorso una delibera nella quale si avanzava una proposta alternativa per garantire al "Ss. Rosario" le strutture essenziali per sopravvivere. Tale proposta unanime è stata illustrata e consegnata al presidente della Regione in occasione di un incontro tenutosi nei giorni scorsi. Ci aspettavamo, quindi, che le

istanze e le osservazioni provenienti dal Consiglio comunale di Venafro trovassero attenzione e accoglimento, anche parziale, da parte del governo e del Consiglio regionale con l'inserimento nel "nuovo" PSR. Anche perché qualche consigliere regionale espressione del territorio venafro aveva manifestato il proprio apprezzamento per quanto deliberato dal Consiglio comunale. Dobbiamo invece prendere atto che le legittime e fondate richieste avanzate dalla massima assise cittadina sono state totalmente ignorate sia dal presidente Iorio che dai consiglieri regionali, compresi quelli che dovrebbero rappresentare il nostro territorio. Anzi, ci ha lasciato sgomenti il comportamento dei tre consiglieri regionali venafrani: due

hanno votato pedissequamente il provvedimento, senza fare alcun riferimento alle proposte condizionate da tutte le forze politiche - anche quelle a loro vicine - presenti in Consiglio comunale, e si sono limitati ad appellarsi ai sempre più improbabili - visto il punto a cui si è arrivati - poteri taumaturgici del presidente Iorio; il terzo addirittura era assente mentre si stavano decidendo le sorti dell'ospedale di Venafro. Non ci sembra il modo giusto di difendere gli interessi di un territorio che negli ultimi anni è stato già fortemente penalizzato. Anche perché due di questi consiglieri regionali, quando sottoscrissero il famoso accordo per la formazione della lista che ha vinto le elezioni comunali, giustificarono questa scelta indicando

come punto prioritario e fondamentale di questa intesa con Iorio e i suoi uomini la garanzia di salvaguardare e potenziare il "Ss. Rosario". Nei prossimi giorni "Città Nuova" promuoverà delle iniziative pubbliche per informare i cittadini e per verificare se esistono ancora margini per scongiurare il ridimensionamento dell'ospedale ed evitarne la chiusura. Facciamo appello a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale affinché si crei un fronte comune a difesa dell'ospedale. Invitiamo i cittadini, i dipendenti del "Ss. Rosario" e le forze sindacali a mobilitarsi. Auspichiamo, infine, la costituzione di un comitato in difesa dell'ospedale al quale siamo pronti, come sempre, a dare il nostro contributo.

E' partito ieri con la relazione della professoressa Mazza

Salute mentale, workshop di formazione dell'Asrem

CAMPOBASSO. Ha preso il via ieri, presso il Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asrem, un workshop di formazione per gli operatori della Salute Mentale nell'ambito di un progetto di ricerca-intervento finanziato dal Ministero del Welfare per promuovere attività finalizzate all'inserimento lavorativo di utenti psichiatrici gravi.

Tra i relatori la Professoressa Monica Mazza dell'Università dell'Aquila, tra le ricercatrici più qualificate e prestigiose nel campo della valutazione della Teoria della

Mente nei soggetti affetti da schizofrenia.

Il progetto vede coinvolte complessivamente, a livello nazionale, quattro Unità Operative di Psichiatria selezionate per aver "implementato buone pratiche per interventi di integrazione sanitaria e sociale al fine di contrastare la non autosufficienza nelle persone con disabilità mentale". Insieme con l'Unità Operativa di Psichiatria di Campobasso, il progetto vede coinvolte le analoghe strutture di Nocera Inferiore (Capofila), Bari, e Caserta.

Scarabeo: grande responsabilità per la sanità

CAMPOBASSO. La riduzione delle zone sanitarie e l'approvazione con legge del Psr sono "un atto di grande responsabilità da parte della maggioranza consiliare". E' questo il commento del consigliere regionale Massimiliano Scarabeo. Secondo l'esponente da poco passato in forza alla maggioranza è arrivata "l'immediata risposta da parte della politica regionale alle richieste dei ministeri. In questo modo sono state gettate le basi per poter guardare con maggiore fiducia al futuro della sanità molisana".

Secondo Scarabeo grazie ai provvedimenti approvati dalla maggioranza di Palazzo Moffa "potremo iniziare a compiere quei passi che ci consentiranno di realizzare una sanità meglio strutturata e con minori centri di costo. Sono state infatti cancellate le 4 Zone territoriali, quelle cioè riconducibili alle vecchie Asl, ed è stato inoltre ritoccato anche il numero dei Distretti sanitari che da 13 diventano 7. Gli ambiti territoriali sui quali avranno capacità operativa questi ultimi dovranno tuttavia essere individuati attraverso Atto Azien-

dale predisposto dal direttore generale dell'ASReM. Come si può vedere, un cambiamento sostanziale degli assetti gestionali della sanità regionale sulla quale avrà modo di operare la IV Commissione regionale, quella cioè competente in materia sanitaria, alla quale saranno demandate scelte importanti. Quelle stesse scelte, anche se con poteri diversi e per certi versi più ampi, di cui dovrà farsi carico il presidente della Giunta Regionale primo artefice dei cambiamenti in tema di sanità".

gc

Sanità

Salute mentale, parte il workshop per gli operatori



Il progetto di ricerca sul tema è stato finanziato dal Ministero

■ **CAMPOBASSO** Ha preso il via ieri, presso il Centro diurno del Dipartimento di salute mentale dell'Asrem, un workshop di formazione per gli operatori della salute mentale nell'ambito di un progetto di ricerca-intervento finanziato dal Ministero del Welfare per promuovere attività finalizzate all'inserimento lavorativo di utenti psichiatrici gravi.

Tra i relatori di oggi, la Professoressa **Monica**

Mazza dell'Università dell'Aquila, tra le ricercatrici più qualificate e prestigiose nel campo della valutazione della Teoria della Mente nei soggetti affetti da schizofrenia.

Il progetto vede coinvolte complessivamente, a li-

Soggetti

Tra quelli coinvolti,

l'Unità operativa

di Campobasso

vello nazionale, quattro Unità Operative di Psichiatria selezionate per aver «implementato buone pratiche per interventi di integrazione sanitaria e sociale al fine di contrastare la non autosufficienza nelle persone con disabilità mentale». Insieme con l'Unità Operativa di Psichiatria di Campobasso, il progetto vede coinvolte le analoghe strutture di Nocera Inferiore (Capofila), Bari e Caserta.

Avo Lo ha puntualizzato il dottor Scioli durante il corso di formazione e umanizzazione

Assistenza all'ammalato, igiene innanzitutto

■ ISERNIA Nell'assistenza all'ammalato, in degenza in ospedale, fondamentale è l'utilizzo appropriato delle norme di pulizia ed igiene. La formazione di un volontario ospedaliero si deve basare anche su queste semplicissime ma essenziali regole. Lo ha puntualizzato nel suo intervento nell'ambito del dodicesimo ed annuale corso di formazione ed umanizzazione organizzato dall'Avo di Isernia, il dottor Scioli, dirigente del Ser.T. della cittadina. L'importanza di seguire le normalissime norme di sicurezza riguardanti l'igiene - si specifica - sta nel considerare anche la pericolosità, sia per l'ammalato ospedaliero che per il volontario stesso, di contrarre con il solo contatto fisico infezioni o malattie. Anche via aerea (ossia con starnuti o colpi di tosse) ci si può ammalare di raffreddore o di influenza. Importantissime, quindi, le pre-

cauzioni come quelle comunissime - suggerisce il dottor Scioli - di lavarsi le mani, prima e dopo un'assistenza, utilizzando l'"ammazza microbi" della saponetta meglio se in versione liquida e con sostanze battericide che formano sulla pelle un reticolato antiseptico. In ospedale, più che in altri ambienti, l'utilizzo di terapie antibiotiche causa una "fuga" di batteri (quelli non debellati nel corso delle cure) che coniugandosi con altri sviluppano resistenza e quindi possibilità maggiore di trasmissione anche a chi frequenta le stanze ed i corridoi

Norme di sicurezza

Contro il pericolo

di contrarre

infezioni o malattie

ospedalieri. Quindi attenzione al semplice asciugamano che dev'essere pulito (ottimi, gli asciugatori ad aria o le salviettine monouso), non già utilizzato, al risciacquo con acqua calda accurato e strofinando polsi, palmi, dorsi e tra le dita. Per i volontari, essenziale è l'uso del camice che tra l'altro li contraddistingue dal personale medico ed infermieristico: il camice, categoricamente pulito ed a maniche lunghe, dev'essere costantemente lavato con detersivi che contengono soluzioni antisettiche e battericide con ossigeno attivo. In questi modi, conclude Scioli dinanzi agli aspiranti volontari (quest'anno sono numerosissimi i giovani), si limita certamente la trasmissione di batteri. Che si "arrendono" e se ne "vanno". Il corso, presso la sala conferenze del centro sociale "Sabino d'Acunto", prevede diverse lezioni ed argomenti.

Sil.Dec.

Critico invece il capogruppo di Città Nuova Sorbo che annuncia di voler promuovere iniziative pubbliche

«Un nuovo percorso per la sanità»

Venafro Il consigliere Scarabeo: «Gettate le basi per poter guardare con più fiducia al futuro»

Stefania Gemma

126 **Legge** **VENAFRO** La Sanità Molisana inizia un nuovo percorso. Un cammino che secondo il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo consentirà "di iniziare a compiere quei passi che ci consentiranno di realizzare una sanità meglio strutturata e con minori centri di costo". Sulle modalità di approvazione del piano sanitario Scarabeo è categorico: "gli adempimenti che ci erano stati richiesti dai Ministeri che monitorizzano la sanità nazionale avevano infatti caratteri di somma urgenza, per cui doveva esserci una immediata risposta da parte della politica regionale. Ed è ciò che è stato fatto. In questo modo sono state gettate le basi per poter guardare con maggiore fiducia al futuro della sanità molisana. Con il varo della Legge 126 -sottolinea il consigliere regionale- si è sostanzialmente proceduto ad approvare con legge varata dal Consiglio, il Piano Sanitario Regionale, cosa che prima non era stata fatta e per la quale i Ministeri avevano chiesto alla Regione di porre celermente rimedio". Scarabeo difende la bontà del piano sanitario e le esigenze di razionalizzazione "è un PSR che dovrà essere rapportato alle effettive potenzialità ed ai bisogni delle popolazioni dei territori sui quali insistono sia le strutture

126

Legge Scarabeo difende la bontà del piano sanitario regionale

7

Distretti Il numero dei distretti passa da tredici a sette

5

Novembre Il Comune di Venafro aveva approvato una delibera sul SS Rosario



Venafro La sede del presidio ospedaliero cittadino

re della sanità pubblica che di quella privata. Sono stati inoltre ratificati due passaggi altrettanto importanti, entrambi propedeutici per il raggiungimento degli obiettivi da conseguire in materia di contenimento della spesa sanitaria". Scarabeo si riferisce in particolare alla cancellazione delle 4 zone territoriali, quelle cioè riconducibili alle vecchie Asl, ed è stato inoltre ritoccato anche il numero dei Distretti sanitari che da 13 diventano 7. "Gli ambiti territo-

riali sui quali avranno capacità operativa questi ultimi spiega Scarabeo- dovranno tuttavia essere individuati attraverso Atto Aziendale predisposto dal direttore generale dell'ASReM". Fortemente critico il capogruppo di Città Nuova Sorbo, "proprio per evitare che si arrivasse a tanto, il Consiglio comunale di Venafro aveva approvato all'unanimità il 5 novembre scorso una delibera nella quale si avanzava una proposta alternativa per garantire al "Ss. Rosa-

rio" le strutture essenziali per sopravvivere, illustrata e consegnata al presidente della Regione. Ci aspettavamo, quindi, che le istanze e le osservazioni provenienti dal Consiglio comunale di Venafro trovassero attenzione e accoglimento, anche parziale, da parte del governo e del Consiglio regionale con l'inserimento nel "nuovo PSR". "Città Nuova" ha annunciato anche di voler promuovere iniziative pubbliche di coinvolgimento popolare.